

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 3 DICEMBRE 1880

berata dal Consiglio provinciale di Bari e dal Consiglio comunale di Gioia fin dal 1877. Ora io conchiudo col pregarlo di ricordarsi, non delle mie preghiere, ma delle sue promesse, od almeno di quelle che i suoi amici gli hanno attribuito.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cattani-Cavalcanti.

CATTANI-CAVALCANTI. Io mi astenni lo scorso giorno dal prendere la parola sul capitolo 41 ora tornato in discussione, per personali mie considerazioni, che mi permetterà la Camera di esporre oggi che io prendo la parola per presentare un ordine del giorno, col quale spero conciliar la vertenza insorta fra il Ministero e la Commissione.

Obbligato a parlare contro la proposta del ministro nel suo bilancio, e contro le opinioni pure emesse dalle varie parti di questi banchi, io dubiterei di poter essere non giustamente giudicato da coloro, i quali ignorano essere io il più appassionato cultore di queste scuole agrarie, delle quali ne ho fondate tre nel numero di venti anni, che vivono e prosperano sempre più, senza avere giammai nè richiesto, nè avuto l'aiuto del Governo, e di chiacchierata. Una di queste scuole, anzi, la prima fondata, cioè la più antica, la colonia agraria di Castelletti ha raggiunto da due o tre anni a questa parte l'obbiettivo propostomi, che ritengo l'unica garanzia alla sua stabilità, quello cioè, che simili istituzioni debbano vivere di vita propria; ed oggi infatti si verifica che cotesta non ha più bisogno neppure dell'aiuto del suo fondatore, e che anzi va compensando, in piccola parte, ma pur compensando le spese occorse per la sua prima fondazione.

L'ultima di queste scuole agrarie fondata nel 1874 ha risolto, mi permetta la Camera di dirlo forse con poca modestia, ha risolto, dico, un problema neppure studiato fin'ora, quello cioè di rendere fertili le aride arene del mare: nè lo chiamo risolto questo problema per una mia illusione ottica, ma per un attestato per la prima volta letto oggi negli annali di agricoltura e commercio n° 21, *Notizie sulle scuole agrarie*, a pagina 213.

Là, non so per opera di chi, forse d'ispettori governativi che sono venuti a visitarla, trovo un resoconto dell'andamento di quella scuola e dei prodotti miracolosamente ottenuti in quelle aride arene.

Un'altra considerazione pure mi aveva trattenuto dal prendere la parola lo scorso giorno, ed era un riguardo che io volevo avere ad uno degli antecessori dell'attuale ministro, all'onorevole Maiorana-Calatabiano, ed anche, mi si permetta la franchezza, al presente onorevole ministro, che, forse nella molteplicità delle sue occupazioni, aveva di-

menticata una preghiera da me fattagli, in un angolo di quest'istessa aula, relativa al progetto di massima ministeriale sulla istituzione di codeste scuole.

Negli annali di agricoltura da me citati, a pagina 8, si trova tale progetto di massima, sul quale sono incoate, ed io dubito, forse anche troppo avanzate delle trattative con provincie e comuni ed altri enti morali. Tale progetto mi era stato comunicato avanti di essere stato stampato e avanti di essere presentato al Consiglio superiore d'agricoltura, il quale, è vero quanto disse l'onorevole Saladini che l'approvò all'unanimità; ma quell'approvazione mi rammenta un poco il fatto di uno scolare, che, andato all'esame in un'Università, ed essendo l'unico candidato, riportò appena l'idoneità. Ritornato in famiglia, e domandatogli da quella come era riuscito il di lui esame, rispose: Eh! benissimo; sono stato il solo approvato.

Quel progetto, comunicato che mi fu, io lo esaminai scrupolosamente, non con la pretesa di essere un giudice competente, ma con quella pratica di chi da 20 anni si è dedicato a simili scuole.

Io doveti censurarlo, parlo liberamente, e credetti di portare sopra ogni articolo del medesimo le mie osservazioni, diciamolo pur francamente, le mie censure; accompagnai codeste mie osservazioni all'onorevole Maiorana con una lettera, nella quale io aggiungeva che non essendo permesso censurare senza mostrare di poter far meglio, o almeno di presumerlo; e quindi mi permetteva di...

PRESIDENTE. Prego di far silenzio.

CATTANI-CAVALCANTI... mi permetteva di trasmettergli un mio controprogetto. Questo controprogetto non ebbe l'onore di essere presentato al Consiglio superiore d'agricoltura; nè io me ne maravigliai, non avendo nessuna presunzione di avere scritto cosa, che potesse meritare l'apprezzamento di quegli uomini superiori. Ma la mia maraviglia si manifestò quando ricevei, dopo l'approvazione dell'attuale progetto di massima, una lettera di 7 od 8 pagine (che mi duole non aver qui) dell'onorevole ministro, con molte lusinghiere parole per le idee da me accennate in quel controprogetto.

Ciò premesso, pensai ad un modo, come già dissi, di conciliare la vertenza insorta fra il Ministero e la Commissione. Permetta però la Camera che io indichi sommariamente i motivi per i quali non posso approvare la somma posta in bilancio dal Ministero, avendo per base ed avviamento ad istituzione di scuole agrarie quel progetto di massima di cui io ho finora parlato. I motivi principali sono:

1° che si fanno dei contratti con enti morali, i